



**PAOLINO LUCIANA
AVELLA ESPOSITO
IL RAGNO**

ALFREDO AVELLA / prefazione di.

n°20 | cronisti scalzi

iod

COLLANA
FORMATO
PAGINE
ISBN
PREZZO
ALLESTIMENTO
PREFAZIONE
DATA DI USCITA

Cronisti scalzi, 20
15 x 21
92
9791280118660
€ 13,00
Allestimento brossura
Alfredo Avella
5 aprile 2023



DESTINATARI

Studenti, insegnanti, educatori, pedagogisti,
associazioni, universitari, scuole, antimafia.

NOVITÀ IN ARRIVO

Luciana Esposito **PAOLINO AVELLA.** **IL RAGNO**

DESCRIZIONE

San Sebastiano al Vesuvio è un piccolo comune alle pendici del Vesuvio, di villette a schiera abitate da famiglie benestanti. Un paesaggio che stride con i grigi palazzoni della periferia orientale di Napoli che sorgono a pochi chilometri di distanza. San Sebastiano diventa, così, “il bancomat” dei malavitosi a caccia di un bottino tanto sicuro quanto consistente. In un clima segnato dall’escalation di reati predatori ai danni degli studenti del liceo “Salvatore di Giacomo”, nel 2003, si consuma una tragedia. La vita di Paolino Avella, alunno della III D, termina bruscamente al culmine di un inseguimento innescato da due malviventi che, minacciandolo con un’arma, gli intimano di consegnare lo scooter. Una morte ingiusta e violenta che ha generato un moto di ribellione forte e convinto, animato dai compagni di scuola di Paolino. Suo padre Alfredo si è fatto promotore, in questi anni, di tante iniziative finalizzate a seminare tra i giovani l’amore per la cultura e il rispetto della legalità, mantenendo vivo il ricordo di suo figlio Paolino.

AUTRICE

LUCIANA ESPOSITO

nata nel 1984, vive a Cercola, al confine con Ponticelli, quartiere della zona orientale di Napoli. Si avvicina al mondo del giornalismo amatoriale durante gli anni del liceo per poi farne un lavoro, dopo aver conseguito la laurea in Scienze motorie. Nel 2014 decide di fondare “Napolitan.it”, che rappresenta, sin dall’inizio un osservatorio perenne sulle dinamiche camorristiche della periferia orientale di Napoli, a partire da Ponticelli. Nel 2015, in seguito alla pubblicazione di un articolo che svelava i retroscena legati al omicidio della donna-boss Annunziata D’Amico, viene aggredita dai membri di un clan, condannati dal tribunale di Napoli, dopo sette anni di processo, nell’ambito del quale il Sindacato Unitario dei giornalisti della Campania, d’intesa con la Federazione nazionale della stampa italiana, era costituito parte civile. Nonostante le costanti minacce da parte dei clan rivali, il suo lavoro non si è mai fermato e nel 2022 pubblica il suo primo libro *Nell’inferno della camorra di Ponticelli. Napolitan* (Iod).